

MAURO GUERRINI

RDA
***Resource Description
and Access***

Con un aggiornamento di Lucia Sardo

Roma
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE
2020

Per la valutazione ex ante delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico. Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione chiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione a stampa è disponibile in vendita all'indirizzo <<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

Copyright © 2020 Associazione italiana biblioteche

Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche

Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma

Tel. 064463532, fax 064441139

e-mail aib@aib.it, <http://www.aib.it>

ISBN 978-88-7812-307-6

A Diego Maltese
Maestro

La responsabilità della voce rivista è comune ai due autori; tuttavia va ascritta a Mauro Guerrini la prima parte e a Lucia Sardo la seconda parte che inizia da *Le novità in vista*.

Sommario: Premessa, 7; Origine, redazione e diffusione di RDA, 10; Da AACR2 a RDA: continuità, differenze, progressi, 11; RDA: finalità in sintesi, 14; I modelli concettuali e i principi di riferimento di RDA: FRBR, FRAD e ICP, 15; Entità, attributi e relazioni, 16; RDA; caratteristiche e struttura, 18; Descrizione e accesso alle risorse: obiettivi e principi, 21; Elementi essenziali RDA per manifestazione e item, 26; Elementi essenziali RDA per opera ed espressione, 28; Elementi essenziali RDA per persona, famiglia ed ente, 28; Relazioni, 29; Lavorare con RDA, 30; RDA, linked data e web semantico, 44; BIBFRAME, 46; RDA Toolkit e aggiornamenti, 49; RDA in Europa - EURIG, 50; RDA in Italia, 50; Le novità in vista, 52; Bibliografia essenziale, 59.

Premessa

RDA, acronimo di *Resource Description and Access*, è un insieme di *data element* (elementi di dati, ovvero unità atomiche, minime, che hanno un preciso significato), linee guida e istruzioni per creare metadati, uno standard rilasciato dall'American Library Association (ALA) e da altre istituzioni a partire dal 2010; è utilizzato dal 31 marzo 2013 dalla Library of Congress e da numerose biblioteche americane, australiane ed europee. RDA rappresenta l'evoluzione della normativa catalografica moderna che ha avuto inizio con le 91 regole del British Museum di Antonio Panizzi e come ultima tappa AACR2 (*Anglo-American Cataloguing Rules, 2nd edition*). Il concepimento di RDA è stato lungo e può farsi risalire al processo iniziato nel 1998 finalizzato ad aggiornare AACR2 per renderle funzionali nel contesto digitale; all'inizio degli anni 2000 – all'indomani della pubblicazione del *Rapporto FRBR* (1998) – la Library of Congress e l'ALA, insieme ad altre biblioteche e alle associazioni professionali d'ambito angloamericano, presero atto

che occorre procedere all'elaborazione di un nuovo standard tipico dell'era digitale. Dopo il Congresso di Toronto del 1997 dedicato a *The principles and future of AACR*, promosso da Canadian Library Association, (British) Library Association, American Library Association, il comitato editoriale si rese conto, infatti, che non poteva limitarsi all'aggiornamento di AACR2 del 1978 (con adeguamenti fino ai primi anni del 2000) e maturò la decisione che era necessario concepire un nuovo standard basato su una filosofia innovativa che mettesse al centro i singoli dati, ovvero le specifiche caratteristiche delle entità bibliografiche, cessando la descrizione testuale basata sulle aree (e sulla punteggiatura convenzionale) di ISBD, *International Standard Bibliographic Description*.

RDA, pertanto, abbandona il primato della descrizione bibliografica, considera tutte le entità sullo stesso piano, le descrive e le collega tra di loro, così da assicurare la *navigazione* tra i dati; Elaine Svenonius ha affermato che proprio la navigazione, consentita dalle relazioni tra le opere, le opere e le espressioni ecc., rappresenta il carattere tipico, distintivo del catalogo contemporaneo, nella sua opera fondamentale per la teoria catalogografica *The intellectual foundation of information organization* (tradotta in italiano nella serie Pinakes de Le lettere). Lo standard parla, infatti, di identificare e collegare le entità: entità d'interesse bibliografico, archivistico, museale e di qualsiasi tipologia di risorsa conservata in un'istituzione della memoria registrata; i dati delle entità (ovvero i *metadati*, i dati sui dati) sono rappresentati, esposti, visualizzati, ovvero assemblati a posteriori, *on the fly*, adeguandosi al contesto tecnologico e, soprattutto, alle necessità informative del lettore. RDA prevede la creazione di relazioni significative tra i dati, i quali possono essere ricercati, navigati e utilizzati dall'utente in diversi modi. La novità principale di RDA, infatti, non consiste nelle specifiche istruzioni (che si inseriscono in larga parte nella tradizione catalogografica), bensì nell'aver accolto il paradigma del contesto digitale e del web semantico. RDA cerca di rispondere a un'utenza che impiega il web come strumento principale di reperimento dell'informazione e delle risorse.

Il titolo RDA evidenzia l'assenza di un termine significativo: *cataloguing*. Lo standard, infatti, intende superare il vincolo stretto tra i molti e vari dati prodotti dalle biblioteche e il catalogo come tecnologia di descrizione di una specifica collezione; i termini *descrizione* e *accesso* si riferiscono a qualsiasi tipo di risorsa, non soltanto bibliografica (aggettivo, che, peraltro, in ambito anglosassone ha una valenza più ampia rispetto a libro). La scomparsa di ogni riferimento geografico, aspetto altrettanto importante, vuole significare la valenza *internazionale* dello standard.

RDA è disponibile online sull'RDA Toolkit (<<http://www.rdatoolkit.org/>>), una piattaforma che consente la lettura ipertestuale e l'utilizzo di strumenti e risorse esterne: nel giugno 2010 è stata pubblicata un'edizione a fogli mobili, seguita da altre edizioni rilegate (<<http://www.rdatoolkit.org/rdaprint/>>).

Dopo l'edizione rivista del 2015 non sono più previste versioni integrali cartacee, a seguito dell'avvio del RDA Toolkit Restructure and Redesign (3R) Project. I detentori del copyright di RDA stanno pianificando la pubblicazione di volumi a stampa che coprano piuttosto gli aspetti chiave dello standard e supportino il suo impiego, tra cui, per esempio, il glossario e *RDA Essentials*.

Nel 2015 è stato creato l'RDA Steering Committee (RSC) che sostituisce il precedente Joint Steering Committee for Development of RDA (JSC) e che ha il compito di sviluppare e aggiornare RDA. Fanno parte del Comitato: RSC chair, RSC secretary, RDA examples editor, RDA technical team liaison officer, RDA translations team liaison officer, wider community engagement office e rappresentanti delle macroaree geografiche Europa (EURIG), Nord America (NARDAC) e Oceania (ORDAC).

RDA è in corso di adeguamento a IFLA LRM, *Library Reference Model* (il modello concettuale che sostituisce FRBR, FRAD, FRSAD), emanato nel 2017 dall'IFLA (International Federation of Library Associations and institutions).

A marzo 2020 RDA risulta pubblicato in inglese, catalano, cinese, finlandese, francese, italiano, norvegese, tedesco, spagnolo, mentre altre traduzioni sono in fase di realizzazione; la traduzione italiana è in aggiornamento.